



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, aprile 2026

Alpesh Chauhan alla Fenice: dirige Smetana, Kodály, Sibelius

Alpesh Chauhan torna alla testa dell'**Orchestra del Teatro La Fenice**. Nel concerto in programma **venerdì 24 aprile 2026 ore 20.00 (fuori abbonamento), nell'ambito della Stagione Sinfonica 2025-2026**, il maestro di Birmingham, attualmente direttore ospite principale della Düsseldorfer Symphoniker Orchestra e direttore musicale della Birmingham Opera Company, proporrà un viaggio sinfonico tra folklore europeo, lirismo romantico e solenne espressività nordica, grazie a un programma musicale che comprende tre pagine di grande presa: *Vltava* (La Moldava) di Bedřich Smetana, le *Galántai Táckok* (Danze di Galánta) di Zoltán Kodály e, nella seconda parte della serata, la Seconda Sinfonia in re maggiore op. 43 di Jean Sibelius.

Nelle composizioni di Bedřich Smetana (1824-1884) è sempre viva una tensione narrativa e un gusto per l'immagine musicale sorprendentemente moderni. *Vltava* (che prende il nome dal fiume che noi conosciamo con il nome di Moldava) è il secondo poema sinfonico di *Má vlast* (La mia patria), composto da Smetana tra il 20 novembre e l'8 dicembre 1874, in un periodo segnato dalla sordità ormai completa del compositore. L'opera nacque come parte di un ciclo dedicato alla celebrazione della storia, dei paesaggi e delle leggende della Boemia (l'attuale Repubblica Ceca) e fu presentata per la prima volta il 4 aprile 1875. Alla base della sua creazione vi era la volontà da parte del compositore di offrire un affresco musicale che potesse diventare simbolo dell'identità nazionale ceca, in occasione delle crescenti spinte patriottiche che animavano il Paese nell'ultimo quarto dell'Ottocento.

Le *Galántai Táckok* (Danze di Galánta) sono tra le pagine più brillanti e più fortunate di Zoltán Kodály. Furono composte nel 1933 per l'ottantesimo anniversario della Società Filarmonica di Budapest, e furono dirette in prima esecuzione a Budapest il 23 ottobre 1933 da Ernő Dohnányi. Galánta era un paese collocato lungo il percorso da Budapest a Vienna: là Kodály, figlio di un funzionario delle ferrovie, era vissuto per sette anni durante l'infanzia, e là aveva potuto ascoltare una orchestra tzigana. Le Danze rievocano infatti ricordi infantili, l'esperienza di quella che era stata la prima orchestra ascoltata da Kodály bambino, e si rifanno a musiche tzigane stampate a Vienna intorno al 1800, alle tradizioni dunque che nell'Ottocento erano considerate come la musica 'ungherese'. Attingendo ai materiali tzigani 'ungheresi' ottocenteschi nello stile *verbunkos*, con le tipiche alternanze di andamenti lenti e veloci nettamente contrastanti, Kodály li ripensa valendosi anche di una orchestrazione sapiente, brillante e coloratissima, e godendo in modo immediato della loro vitalità.



LA FENICE

Jean Sibelius (1865-1957) compose la sua Seconda Sinfonia in re maggiore op. 43 tra il 1901 e il 1902, in un momento cruciale della sua maturazione stilistica e umana. Dopo la Prima Sinfonia, apparsa nel 1899, il compositore finlandese era considerato uno dei maggiori rappresentanti della nuova musica nordica, benché molti critici cogliessero in quella pagina i riflessi troppo evidenti della lezione di Čajkovskij e della scuola russa. L'artista sentiva dunque l'urgenza di liberarsi da questo debito, di affinare la propria voce e di affermare un linguaggio autenticamente personale. Fu un soggiorno italiano – a Rapallo, sulle coste liguri – nei primi mesi del 1901 a innescare la scintilla creativa che avrebbe condotto alla nuova sinfonia: la luce del Mediterraneo, le memorie artistiche e letterarie del luogo, le suggestioni di un paesaggio così diverso da quello nordico. Compose allora una 'nuova' sinfonia, un'opera 'assoluta', concepita come flusso musicale autonomo, senza vincoli programmatici dichiarati, ma ricca di tensioni interiori e immagini poetiche sottese. La stesura definitiva venne portata a termine a Helsinki nel 1902, e l'8 marzo dello stesso anno la sinfonia venne presentata in prima assoluta con il compositore stesso sul podio.

I biglietti per il concerto (da € 15,00 a € 130,00, ridotto abbonati da € 15,00 a € 90,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

ALPESH CHAUHAN

Ricopre la carica di direttore ospite principale della Düsseldorfer Symphoniker Orchestra e di direttore musicale della Birmingham Opera Company. Collabora regolarmente con orchestre come City of Birmingham Symphony Orchestra, Hallé Orchestra, Adelaide Symphony, Oslo Philharmonic, Antwerp Symphony, Stavanger Symphony, Detroit Symphony, Philharmonie Zuidnederland, Orchestre National de Belgique, Vancouver Symphony e National Youth Orchestra of Great Britain. Recenti impegni includono collaborazioni con Atlanta Symphony, Los Angeles Philharmonic, Seattle Symphonic, National Symphony Orchestra di Washington, Toronto Symphony, Philharmonia Orchestra, BBC Symphony Orchestra, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Rai di Torino e London Philharmonic Orchestra. Collabora con solisti di fama internazionale come Karen Cargill, Sir Stephen Hough, Hilary Hahn, Johannes Moser, Pablo Ferrández, Benjamin Grosvenor, Pavel Kolesnikov, Simone Lamsma e Simon Hofele. Dopo il suo debutto nel 2015, è stato nominato direttore principale della Filarmonica Arturo Toscanini, con cui ha eseguito i cicli completi delle sinfonie di Beethoven e Brahms. Come direttore musicale della Birmingham Opera Company, seguendo le orme del suo mentore Sir Graham Vick, rimane fermo sostenitore di un approccio unico per rendere l'opera accessibile alla più ampia comunità di Birmingham. Recenti progetti includono la produzione di Keith Warner del *New Year* di Tippett. In passato hanno riscosso grande successo il *Rheingold* wagneriano e *Lady Macbeth del distretto di Mtsensk* di Šostakovič. Altri progetti operistici includono *Turandot* e *West Side Story*. È particolarmente noto per le sue interpretazioni del repertorio tardo-romantico e del ventesimo secolo. Tra i momenti salienti della stagione spiccano *Das Lied von der Erde* di Mahler, eseguito sia con la City of Birmingham Symphony Orchestra che con la Düsseldorfer Symphoniker, e una serie di esecuzioni delle ultime sinfonie di Bruckner. È inoltre un grande sostenitore della musica contemporanea, con all'attivo interpretazioni di opere di compositori quali Adès, Clyne, Czernowin, Dutilleux, Golijov, Gubaidulina, Hussain, KatsChernin, Lizée, Montgomery, Psathas, Reich, Simpson e Walker. Convinto promotore dell'educazione musicale per i giovani, è anche un attivo sostenitore di Young Sounds UK, un'associazione che si prefigge di fornire supporto a giovani talenti provenienti da contesti svantaggiati. Nel 2015 è stato direttore ospite nel film *bbc Ten Pieces*, che ha portato il mondo della musica classica nelle scuole secondarie di tutto il Regno Unito, ricevendo un premio bafta. Nato a Birmingham, ha studiato violoncello al Royal Northern College of Music di Manchester proseguendo con il Master's Conducting Course. Nel 2022 ha ricevuto il titolo di obe (Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico) per i Servizi alle arti e nel 2024 l'Honorary Fellow del Royal Northern College of Music. Nel 2022 è stato nominato Miglior direttore dall'Associazione nazionale italiana dei critici musicali.